

SERIE C. L'esterno ritrova lo stadio «Friuli» di Udine a quasi 15 anni dall'esordio in serie A col Brescia. E domenica in Coppa potrebbe arrivare il debutto bis con i gardesani

Feralpisalò, per Zambelli c'è un ritorno alle origini

Ha scelto la maglia numero 31, invertendo le cifre che lo avevano accompagnato a Foggia. A casa in un cofanetto custodisce una zolla del Rigamonti della sua prima partita ufficiale

Sergio Zanca

Mercoledì, nel test col Ciliverghe, Marco Zambelli e Francesco Stanco hanno sfoggiato il loro numero nuovo. L'esterno di Gavardo è sceso in campo con il 31 (non c'è una particolare ragione di tale scelta), e l'attaccante modenese di Pavullo del Frignano col 29. Sono i primi due calciatori della Feralpisalò ad avere deciso con quale maglia giocheranno nel corso della stagione. Nei prossimi giorni toccherà agli altri della rosa indicare la loro preferenza.

A PARTE Carraro, tenuto ai box da un indolimento muscolare, e Maiorino, appena arrivato, nelle 6 amichevoli disputate dall'inizio del ritiro tutti sono entrati in distinta, dagli esperti ai più giovani della Berretti. Col Ciliverghe Zambelli, come del resto Stanco, è comparso a metà ripresa, nel ruolo di terzino destro in una difesa a quattro. Ha spinto sulla fascia e, in alcuni frangenti, tornato a sostegno. Ha ritrovato il gusto degli scambi con Andrea Caracciolo, che, ai tempi del Brescia, ha spesso mandato in gol con lunghi traversoni. In poco meno di mezz'ora Marco ha dimostrato di essere sulla strada buona per recuperare in tempi abbastanza rapi-



Marco Zambelli, 33 anni, ha scelto il 31 come numero che lo accompagnerà durante la prossima stagione

di una buona condizione di forma. Non bastasse, al termine del match si è trasferito su una salitella a fianco dell'impianto di Temù per effettuare col preparatore atletico una serie di scatti prepotenti.

L'allenatore Damiano Zenoni ha annunciato che, nonostante i pochi giorni di preparazione, lo convocherà per il

secondo turno di coppa Italia contro il Pordenone a Udine (domenica, ore 20.30). Gara secca, senza possibilità di appello (in caso di parità, supplementari ed eventuali rigori). La vincente raggiungerà la Spal di serie A domenica 18 agosto.

Zambelli è particolarmente legato allo stadio di Udine perché lì ha debuttato in cam-

pionato tra i professionisti, e nella massima serie. Era il 26 settembre 2004. Gianni De Biasi lo ha inserito nei minuti di recupero, togliendo Sculli. Una partita decisa da Mannini, con un gol contestato (il centrocampista è andato a segno da 25 metri, col portiere De Sanctis a terra, in seguito a uno scontro fortuito). Veeementi le proteste nei confron-

ti dell'arbitro Dattilo di Loreto, che ha espulso Jankulovski. Sulla vicenda c'è stata anche un'interrogazione parlamentare. Da una parte, in campo, c'erano Castellazzi, Domizzi, Martinez, Zoboli, Di Biagio, Guana (con la fascia di capitano) e Andrea Caracciolo, autore del gol iniziale, su rigore; dall'altra Pinzi, Mauri, Belleri, Di Natale e Di Michele (sua la rete del temporaneo pareggio), guidati da Luciano Spalletti.

«**ALL'USCITA** avrei voluto esultare -ha avuto modo di confessare Marco-, ma i compagni più esperti mi hanno detto che non era il caso». La settimana successiva, a Cagliari, è stato schierato per la prima volta da titolare. Nel corso di quella stagione ha giocato pochi altri spezzoni, contro Milan, Atalanta e Juventus, poi è finito di nuovo in sala operatoria, per la ricostruzione dei legamenti del ginocchio.

L'esordio in coppa Italia di Zambelli risale al 30 ottobre 2003, all'età di 18 anni, contro il Palermo di Silvio Baldini. Il tecnico biancazzurro Gianni De Biasi lo ha lanciato all'85', al posto di Mareco. I rosaneri si sono imposti per 3-2. «Al termine -ricorda Zambelli- ho portato via dal terreno del Rigamonti una zolla, che conservo ancora in un cofanetto». ●

L'evento

Verdeblù ospiti a Edolo alla Lignum Summer Art



La delegazione della Feralpisalò presente alla Lignum Summer Art

La Feralpisalò è stata ospite a Edolo in occasione della sesta edizione di Lignum Summer Art. Una trentina di scultori provenienti da quindici nazioni che hanno accolto i verdeblù tra profumo di resina, scaglie che hanno lasciato spazio a opere d'arte e motoseghe.

IL TECNICO Damiano Zenoni era accompagnato dal dg Luca Faccioli, dalla Senior Key Account Ilenia Setola, dal responsabile comunicazione Matteo Oxilia e dal Team manager Andrea Ferretti. Con lui anche il capitano Andrea Caracciolo (accolto da decine di bambini in festa, tra selfie e autografi), Fabio Scarrella, Elia

Legati, Nicolas Giani, Simone Pesce e Michele Rinaldi. Presenti anche Luca Masneri, sindaco di Edolo, Luca Rivetta, assessore allo sviluppo economico e Marketing territoriale, e Michele Tonini, consigliere con delega allo Sport. Negli spazi di piazza Mercato hanno assistito all'installazione di artigiani del legno, impegnati a realizzare sculture a tema con legname proveniente dagli alberi abbattuti lo scorso ottobre dalla tempesta Vaia. La quarta edizione del mondiale di speed carving, esibizione di velocità, ha accompagnato l'evento. Gli scultori erano impegnati a realizzare una loro opera d'arte in legno, quest'anno sul tema del lavoro.